

Incontri sul campo per presentare la frutta del futuro

Apofruit apre le sue produzioni sperimentali della Romagna per le nuove tipologie di mele, cachi, pere e kiwi da coltivare

CESENA

Sono al via gli "Open Day" di Apofruit per presentare le novità nella frutticoltura. Dalla pera Fredal caco Maxim, passando per la mela Candinee ed il kiwi VerdeDivo: sono diverse le iniziative riservate ai produttori per toccare con mano le innovazioni varietali e le nuove tecniche di coltivazione.

Oltre che i produttori che intendono partecipare le porte sono aperte ai circa 3.000 soci che Apofruit ha in tutta Italia.

Si tratta, in tutto e per tutto, di momenti di aggiornamento per i professionisti della frutticoltura che valuteranno direttamente lo sviluppo di inedite varietà frutticole e di innovative tecniche colturali.

Esordio con la pera

L'esordio di questa serie di appuntamenti, che proseguiranno tra settembre e ottobre, è avvenuto nei giorni scorsi con una giornata dedicata alla pera Fred, nuova varietà che vede Apofruit protagonista, in quanto è una delle 6 realtà coinvolte in questo progetto e riunite sotto Origine Group. Nello specifico, i partecipanti hanno visitato un campo sperimentale a Campogalliano, nel modenese, e un'azienda agricola nel Ferrarese dove hanno potuto verificare sul campo

alcune delle principali peculiarità di questa varietà, che già al secondo anno di impianto sviluppa un 30% della propria capacità produttiva e al quarto anno raggiunge la piena produzione.

In Romagna

Ernesto Fornari, direttore generale del Gruppo Apofruit, annuncia poi i prossimi appuntamenti, dedicati a mele, cachi e kiwi. «Il 16 settembre - spiegheremo nel Ravennate, per un Open Day dedicato alla

Mela Candine. Qui abbiamo infatti un impianto alla quinta foglia e un altro al terzo anno». Si tratta di una varietà molto interessante, dolce, croccante e di medio calibro, destinata a sostituire la Fuji. «Come Apofruit siamo esclusivisti di Candine su tutto il territorio nazionale e abbiamo già impianti avviati in Romagna, Piemonte (in partnership con Gullino), Veneto e Trentino».

La terra dei cachi

Sarà poi la volta del caco Maxim. «Per questa varietà - prosegue Fornari - l'appuntamento è il 19 settembre nel cesenate, dove sono già allevati alcuni impianti. Anche in questo caso si tratta di una cultivar molto interessante perché è una sorta di caco "double face", che può essere sia consumato duro, a mo' di caco a pol-

pa soda, sia portato a maturazione e consumato morbido, senza peraltro che debba subire un trattamento per eliminare l'astringenza. Altra sua peculiarità è la grande precocità, dal momento che arriva a maturazione tra il 20 e il 25 settembre, ovvero quasi un mese prima rispetto al caco tradizionale».

Autunno col kiwi

In ottobre, infine, sarà il momento per due Open Day dedicati all'innovativo kiwi VerdeDivo.

«Ci ritroveremo come sempre - sottolinea Fornari - in due degli areali più vocati per questo tipo di coltura, come la Romagna, tra Faenza e Imola, e Aprilia, nel Lazio. Si tratta in questo caso di una soluzione molto promettente, e dall'ottimo grado brix, per reagire alla crisi che sta attraversando il kiwi verde Hayward e contrastare, al tempo stesso, gli attacchi che sul fronte commerciale provengono da Grecia e Turchia. È una varietà che si raccoglie circa 20 giorni dopo il giallo e permette un'ottima gestione della campagna, anche dal punto di vista delle tempistiche».

«Con gli Open Day - conclude Fornari - Apofruit Italia intende dimostrare concretamente e una volta di più la vicinanza ai produttori ed ai propri soci, ascoltando le loro istanze e coinvolgendoli direttamente in importanti valutazioni sul futuro della frutticoltura italiana e internazionale».



Il primo degli incontri si è svolto per illustrare una varietà di pera

3.000
SOCI
INCITATI
A VISIONARE
LE VARIETÀ

3
INIZIATIVE
PREPARATE
A SETTEMBRE
E OTTOBRE